

Una Befana felice
a un bimbo infelice

Una Befana felice
a un bimbo infelice

I PRIMI REGALI PER L'ANNO NUOVO

Il sen. Borromeo
sovrintendente all'Opera?

UNA BEFANA FELICE A UN BIMBO INFELICE

La Cisa chiude i battenti e la Maccarese vende i terreni

I mille operai chimici dovrebbero cessare ogni attività il 10 - Confermata la cessione di 2 centri dell'azienda agricola - La risposta dei lavoratori

Notizie gravi e preoccupanti per i lavoratori romani: la Cisa, costretta a registrare, in questo inizio d'anno, la nostra cronaca sindacale, si tratta della definitiva chiusura della Cisa Viscosa e della liquidazione della Maccarese.

L'altra mattina, infatti, mentre più fitti s'incrociavano gli auguri del Capodanno, il direttore generale della Cisa Viscosa, dott. Emilio Crespi, comunicava alla commissione interna della fabbrica l'intenzione di porre termine ad ogni attività produttiva della Cisa Viscosa (oltre mille operai) entro il 10 corrente, comunque, non oltre il 15 di questo mese.

Il sindacato chimici, informato della cosa ha provveduto immediatamente a convocare l'assemblea dei collettori e degli attivisti dello stabilimento per decidere la linea da seguire: non impedire la chiusura della fabbrica, ma, in relazione a ciò, questa mattina alle 10, la commissione interna si riunirà per deliberare sull'azione immediata da svolgere, mentre la segreteria del sindacato ha proposto che una delegazione formata da lavoratori e membri del Comitato di difesa aziendale si rechi con tutta sollecitudine al Ministero dell'Industria per ricordare all'on. Campilli i precisi impegni da lui presi in merito alla grave questione.

Inoltre domani mattina alle 9,30 sarà tenuta una riunione della Camera del Lavoro nell'assemblea di tutti i lavoratori dello stabilimento, mentre da parte dell'organizzazione sindacale unitaria verrà effettuato un passo in direzione della Camera del Lavoro per concordare una azione in comune in difesa della fabbrica e dei lavoratori.

Circa la Maccarese, le notizie più recenti, in base ai discorsi di uno smembramento dell'azienda e della sua liquidazione in favore di privati, ha avuto l'altra mattina una clamorosa conferma nel corso di una riunione della commissione amministrativa della Società. L'ing. Simonazzi, infatti, ha comunicato alla segreteria della Camera del Lavoro che era giunta alla Camera del Lavoro la notizia che la Direzione della Maccarese aveva perentoria disposizione da parte dell'IRI con la quale si ingiungeva di dare in consegna ad alcuni individui (tra i quali Antonio Jannotti, 24 e 25. Sembra, anzi, che gli individui in questione, tra i quali figura il pecoraio Di Cosimo, suocero del presidente dell'associazione provinciale dei chimici, dott. Dante Di Marzantonio, abbiamo già stipulato con l'IRI un regolare atto di compromesso per l'acquisto dei centri suddetti, mentre, da una nota diffusa, giungeva notizia che il rappresentante dell'IRI, l'ing. Grossi, macellai di Latina, si erano portati nei centri agricoli a caricare centinaia di capi di bestiame e che, nella stessa mattinata di ieri, un rappresentante della S.p.A. Maccarese, aveva provveduto alla consegna e trasporto dei bovini.

Alla luce di questi nuovi gravissimi fatti, appare oggi con estrema chiarezza la spiegazione dell'atteggiamento di resistenza intrinseca opposita dalla Maccarese — nel corso della recente agitazione dei suoi dipendenti — alle richieste dei lavoratori, e, insieme, la spiegazione dei cattivi risultati di produzione effettuati dalla direzione aziendale.

Sotto l'estrema guida della Associazione agricoltori, evidentemente, i dirigenti della società speravano di vendere l'azienda uno stato di cose tale, da giustificare la loro posizione.

La manifestazione che doveva aver luogo domenica con la partecipazione dei compagni Pajetta e Natoli è stata rinviata a domenica 11 gennaio.

VIVO PER L'INTERVENTO DI UN AGENTE

Sfrattato e padre di 11 figli tenta di annegarsi nel Tevere

Uno sfrattato ha tentato di uccidersi al Capodanno nel Tevere. Si tratta di Antonio Jannotti, 24 anni, che, allontanato dalla sua abitazione mediante lo sfratto, è costretto a vivere in un sabbaglio, privo di cucina e di gabinetto. Il poveretto, preso da sconforto, si è avvicinato al fiume e, dopo averne disciolte le scaglie, in lungotevere Flaminio, nelle prime ore del pomeriggio, ha tentato di annegarsi. E' stato per fortuna raggiunto da un agente di P.S. che lo ha salvato e ricoverato in un ospedale.

Lo Jannotti però non ha gradito l'intervento dell'agente e, deciso a portare a termine il suo atto, ha tentato di annegarsi ancora. Ne è nata una colluttazione, ma, fortunatamente, l'agente ha avuto la meglio ed è riuscito a ricondurre lo Jannotti al rifugio.

Un operario di circa quarant'anni, Pietro Morici, abitante in

littica liquidatoria e l'arrembaggio dei beni agricoli del complesso. Allo stesso modo si spiega la assoluta indifferenza dimostrata dall'azienda per quanto riguarda il patrimonio zootecnico, la cui conservazione — come si ricordava — venne messa in serio pericolo dall'uscita politica seguita nei confronti delle rivendicazioni del personale.

I lavoratori della Maccarese hanno però già fatto sapere alla direzione di non essere disposti ad assistere passivamente alla distruzione del grande complesso produttivo che essi hanno bonificato, esteso, e difeso strenuamente. Nel corso di una grande assemblea dei rappresentanti sindacali tenuta ieri nella locale Camera del Lavoro, braccianti, mezzadri e comparianti della azienda hanno riaffermato la loro estrema decisione di opporsi, non in modo al proprio diritto di smembrare l'azienda stessa.

La segreteria della Federazione braccianti e della Federazione dei romani richiamano l'attenzione della cittadinanza sulla grave situazione venutasi a determinare alla Maccarese e sullo scandaloso comportamento dei dirigenti della società.

Orario dei negozi
da oggi a martedì

ABBIGLIAMENTO E MERCI VARIE - Oggi: chiusura alle 20,30 - domani: chiusura alle 20,30 - domenica: apertura alle 9 alle 13 - lunedì: apertura interrotta sino alle ore 24 - martedì: apertura dalle 9 alle 13 e soli negozi di giocattoli.

ALIMENTARI - Oggi: chiusura alle 21 - domani: chiusura alle 21 - domenica: apertura fino alle 13 - lunedì: apertura interrotta sino alle 22 - martedì: apertura sino alle 13.

CELEBRATO RUMOROSAMENTE IL CAPODANNO ROMANO

Tra "botti", spatarie e lanci di cocci fortunatamente assai pochi gli incidenti

Un bagno nel fiume a mezzanotte - Bersagliati dai petardi i pompieri che spegnevano un incendio - Le follie dei militari USA - Pietosa fine di un vecchio durante il cenone - Più di 20 i feriti dallo scoppio delle bottiglie

Con un'orgia di rumori, Roma verso il nuovo anno, ha salutato la fine del 1952 e l'inizio del 1953. La morte del

l'anno e la nascita dell'altro hanno avuto accoglienza regala. All'alba è apparsa meno geniale, ai «botti» si sono sostituiti le trombe variopinte e carnevalesche dei «cottoni» ed era un gioco malinconico, in fondo, guardare distinti signori in abito nero gonfiare le gote nel tentativo di suonare più forte dei vicini.

Questi locali erano tutti soldati e ufficiali americani. Qualcuno di loro voleva sparare ad ogni costo. E' stata grande allora l'abilità dimostrata dal cameriere nell'evitare i danni. Mentre uno è corso a convincere qualche militare, perché sostituisse gli spari con lo scagliare in terra le coppe da spumante (e glielo metteva in conto) — la cosa è successa in un notissimo nuovo locale a Torfiorenza — un altro si è precipitato a fermare la mano dell'ufficiale che, nel tentativo di lanciare «botti» o le sale dei grandi

portato in giardino. L'aria della notte ha fatto tornare alla ragione l'americano, il quale, visto che le mani gli tremavano, ha delegato il cameriere a sparare per lui. Chi è uscito in quel momento, ha potuto vedere un povero cameriere in giacca bianca e tenuto al fermate un giovane che stava sparando dal castagnolo, suscitando l'ira di altri ragazzi, i quali gli si sono lanciati contro, l'hanno disarmato e hanno colpito con pugni e calci. Il povero cameriere ha dovuto ricorrere al Pronto Soccorso per ferite alla testa e guancia in 8 giorni.

Anche il Corpo del Fuoco non è stato esente dalle «attenzioni» di alcuni scrittori; accorsi con l'autore e un carro attrezzi in via Trionfale, per spegnere un principio d'incendio in un giardino, si sono visti bersagliare dalle finestre con oggetti vari, senza conseguenze, per fortuna.

Il più grave è toccato ad un

agente della polizia stradale, Sandro Palmieri, di ventotto anni, vittima, in fondo, dell'ordinanza che lo mandava a sparare alla lettera, oltre che dell'aggressività di un gruppo di giovani nati in un po' ubriachi. Il Palmieri, infatti, in via Arco di Trionfo, ha tenuto al fermate un giovane che stava sparando dal castagnolo, suscitando l'ira di altri ragazzi, i quali gli si sono lanciati contro, l'hanno disarmato e hanno colpito con pugni e calci. Il povero cameriere ha dovuto ricorrere al Pronto Soccorso per ferite alla testa e guancia in 8 giorni.

Anche il Corpo del Fuoco non è stato esente dalle «attenzioni» di alcuni scrittori; accorsi con l'autore e un carro attrezzi in via Trionfale, per spegnere un principio d'incendio in un giardino, si sono visti bersagliare dalle finestre con oggetti vari, senza conseguenze, per fortuna.

Il più grave è toccato ad un

agente della polizia stradale, Sandro Palmieri, di ventotto anni, vittima, in fondo, dell'ordinanza che lo mandava a sparare alla lettera, oltre che dell'aggressività di un gruppo di giovani nati in un po' ubriachi. Il Palmieri, infatti, in via Arco di Trionfo, ha tenuto al fermate un giovane che stava sparando dal castagnolo, suscitando l'ira di altri ragazzi, i quali gli si sono lanciati contro, l'hanno disarmato e hanno colpito con pugni e calci. Il povero cameriere ha dovuto ricorrere al Pronto Soccorso per ferite alla testa e guancia in 8 giorni.

Anche il Corpo del Fuoco non è stato esente dalle «attenzioni» di alcuni scrittori; accorsi con l'autore e un carro attrezzi in via Trionfale, per spegnere un principio d'incendio in un giardino, si sono visti bersagliare dalle finestre con oggetti vari, senza conseguenze, per fortuna.

Il più grave è toccato ad un

agente della polizia stradale, Sandro Palmieri, di ventotto anni, vittima, in fondo, dell'ordinanza che lo mandava a sparare alla lettera, oltre che dell'aggressività di un gruppo di giovani nati in un po' ubriachi. Il Palmieri, infatti, in via Arco di Trionfo, ha tenuto al fermate un giovane che stava sparando dal castagnolo, suscitando l'ira di altri ragazzi, i quali gli si sono lanciati contro, l'hanno disarmato e hanno colpito con pugni e calci. Il povero cameriere ha dovuto ricorrere al Pronto Soccorso per ferite alla testa e guancia in 8 giorni.

Anche il Corpo del Fuoco non è stato esente dalle «attenzioni» di alcuni scrittori; accorsi con l'autore e un carro attrezzi in via Trionfale, per spegnere un principio d'incendio in un giardino, si sono visti bersagliare dalle finestre con oggetti vari, senza conseguenze, per fortuna.

Il più grave è toccato ad un

agente della polizia stradale, Sandro Palmieri, di ventotto anni, vittima, in fondo, dell'ordinanza che lo mandava a sparare alla lettera, oltre che dell'aggressività di un gruppo di giovani nati in un po' ubriachi. Il Palmieri, infatti, in via Arco di Trionfo, ha tenuto al fermate un giovane che stava sparando dal castagnolo, suscitando l'ira di altri ragazzi, i quali gli si sono lanciati contro, l'hanno disarmato e hanno colpito con pugni e calci. Il povero cameriere ha dovuto ricorrere al Pronto Soccorso per ferite alla testa e guancia in 8 giorni.

Anche il Corpo del Fuoco non è stato esente dalle «attenzioni» di alcuni scrittori; accorsi con l'autore e un carro attrezzi in via Trionfale, per spegnere un principio d'incendio in un giardino, si sono visti bersagliare dalle finestre con oggetti vari, senza conseguenze, per fortuna.

Il più grave è toccato ad un

agente della polizia stradale, Sandro Palmieri, di ventotto anni, vittima, in fondo, dell'ordinanza che lo mandava a sparare alla lettera, oltre che dell'aggressività di un gruppo di giovani nati in un po' ubriachi. Il Palmieri, infatti, in via Arco di Trionfo, ha tenuto al fermate un giovane che stava sparando dal castagnolo, suscitando l'ira di altri ragazzi, i quali gli si sono lanciati contro, l'hanno disarmato e hanno colpito con pugni e calci. Il povero cameriere ha dovuto ricorrere al Pronto Soccorso per ferite alla testa e guancia in 8 giorni.

Anche il Corpo del Fuoco non è stato esente dalle «attenzioni» di alcuni scrittori; accorsi con l'autore e un carro attrezzi in via Trionfale, per spegnere un principio d'incendio in un giardino, si sono visti bersagliare dalle finestre con oggetti vari, senza conseguenze, per fortuna.

Il più grave è toccato ad un

agente della polizia stradale, Sandro Palmieri, di ventotto anni, vittima, in fondo, dell'ordinanza che lo mandava a sparare alla lettera, oltre che dell'aggressività di un gruppo di giovani nati in un po' ubriachi. Il Palmieri, infatti, in via Arco di Trionfo, ha tenuto al fermate un giovane che stava sparando dal castagnolo, suscitando l'ira di altri ragazzi, i quali gli si sono lanciati contro, l'hanno disarmato e hanno colpito con pugni e calci. Il povero cameriere ha dovuto ricorrere al Pronto Soccorso per ferite alla testa e guancia in 8 giorni.

Anche il Corpo del Fuoco non è stato esente dalle «attenzioni» di alcuni scrittori; accorsi con l'autore e un carro attrezzi in via Trionfale, per spegnere un principio d'incendio in un giardino, si sono visti bersagliare dalle finestre con oggetti vari, senza conseguenze, per fortuna.

Il più grave è toccato ad un

agente della polizia stradale, Sandro Palmieri, di ventotto anni, vittima, in fondo, dell'ordinanza che lo mandava a sparare alla lettera, oltre che dell'aggressività di un gruppo di giovani nati in un po' ubriachi. Il Palmieri, infatti, in via Arco di Trionfo, ha tenuto al fermate un giovane che stava sparando dal castagnolo, suscitando l'ira di altri ragazzi, i quali gli si sono lanciati contro, l'hanno disarmato e hanno colpito con pugni e calci. Il povero cameriere ha dovuto ricorrere al Pronto Soccorso per ferite alla testa e guancia in 8 giorni.

Anche il Corpo del Fuoco non è stato esente dalle «attenzioni» di alcuni scrittori; accorsi con l'autore e un carro attrezzi in via Trionfale, per spegnere un principio d'incendio in un giardino, si sono visti bersagliare dalle finestre con oggetti vari, senza conseguenze, per fortuna.

Il più grave è toccato ad un

agente della polizia stradale, Sandro Palmieri, di ventotto anni, vittima, in fondo, dell'ordinanza che lo mandava a sparare alla lettera, oltre che dell'aggressività di un gruppo di giovani nati in un po' ubriachi. Il Palmieri, infatti, in via Arco di Trionfo, ha tenuto al fermate un giovane che stava sparando dal castagnolo, suscitando l'ira di altri ragazzi, i quali gli si sono lanciati contro, l'hanno disarmato e hanno colpito con pugni e calci. Il povero cameriere ha dovuto ricorrere al Pronto Soccorso per ferite alla testa e guancia in 8 giorni.

Anche il Corpo del Fuoco non è stato esente dalle «attenzioni» di alcuni scrittori; accorsi con l'autore e un carro attrezzi in via Trionfale, per spegnere un principio d'incendio in un giardino, si sono visti bersagliare dalle finestre con oggetti vari, senza conseguenze, per fortuna.

Il più grave è toccato ad un

agente della polizia stradale, Sandro Palmieri, di ventotto anni, vittima, in fondo, dell'ordinanza che lo mandava a sparare alla lettera, oltre che dell'aggressività di un gruppo di giovani nati in un po' ubriachi. Il Palmieri, infatti, in via Arco di Trionfo, ha tenuto al fermate un giovane che stava sparando dal castagnolo, suscitando l'ira di altri ragazzi, i quali gli si sono lanciati contro, l'hanno disarmato e hanno colpito con pugni e calci. Il povero cameriere ha dovuto ricorrere al Pronto Soccorso per ferite alla testa e guancia in 8 giorni.

Anche il Corpo del Fuoco non è stato esente dalle «attenzioni» di alcuni scrittori; accorsi con l'autore e un carro attrezzi in via Trionfale, per spegnere un principio d'incendio in un giardino, si sono visti bersagliare dalle finestre con oggetti vari, senza conseguenze, per fortuna.

Il più grave è toccato ad un

agente della polizia stradale, Sandro Palmieri, di ventotto anni, vittima, in fondo, dell'ordinanza che lo mandava a sparare alla lettera, oltre che dell'aggressività di un gruppo di giovani nati in un po' ubriachi. Il Palmieri, infatti, in via Arco di Trionfo, ha tenuto al fermate un giovane che stava sparando dal castagnolo, suscitando l'ira di altri ragazzi, i quali gli si sono lanciati contro, l'hanno disarmato e hanno colpito con pugni e calci. Il povero cameriere ha dovuto ricorrere al Pronto Soccorso per ferite alla testa e guancia in 8 giorni.

Anche il Corpo del Fuoco non è stato esente dalle «attenzioni» di alcuni scrittori; accorsi con l'autore e un carro attrezzi in via Trionfale, per spegnere un principio d'incendio in un giardino, si sono visti bersagliare dalle finestre con oggetti vari, senza conseguenze, per fortuna.

Il più grave è toccato ad un

agente della polizia stradale, Sandro Palmieri, di ventotto anni, vittima, in fondo, dell'ordinanza che lo mandava a sparare alla lettera, oltre che dell'aggressività di un gruppo di giovani nati in un po' ubriachi. Il Palmieri, infatti, in via Arco di Trionfo, ha tenuto al fermate un giovane che stava sparando dal castagnolo, suscitando l'ira di altri ragazzi, i quali gli si sono lanciati contro, l'hanno disarmato e hanno colpito con pugni e calci. Il povero cameriere ha dovuto ricorrere al Pronto Soccorso per ferite alla testa e guancia in 8 giorni.

Anche il Corpo del Fuoco non è stato esente dalle «attenzioni» di alcuni scrittori; accorsi con l'autore e un carro attrezzi in via Trionfale, per spegnere un principio d'incendio in un giardino, si sono visti bersagliare dalle finestre con oggetti vari, senza conseguenze, per fortuna.

Il più grave è toccato ad un

agente della polizia stradale, Sandro Palmieri, di ventotto anni, vittima, in fondo, dell'ordinanza che lo mandava a sparare alla lettera, oltre che dell'aggressività di un gruppo di giovani nati in un po' ubriachi. Il Palmieri, infatti, in via Arco di Trionfo, ha tenuto al fermate un giovane che stava sparando dal castagnolo, suscitando l'ira di altri ragazzi, i quali gli si sono lanciati contro, l'hanno disarmato e hanno colpito con pugni e calci. Il povero cameriere ha dovuto ricorrere al Pronto Soccorso per ferite alla testa e guancia in 8 giorni.

Anche il Corpo del Fuoco non è stato esente dalle «attenzioni» di alcuni scrittori; accorsi con l'autore e un carro attrezzi in via Trionfale, per spegnere un principio d'incendio in un giardino, si sono visti bersagliare dalle finestre con oggetti vari, senza conseguenze, per fortuna.

Il più grave è toccato ad un

agente della polizia stradale, Sandro Palmieri, di ventotto anni, vittima, in fondo, dell'ordinanza che lo mandava a sparare alla lettera, oltre che dell'aggressività di un gruppo di giovani nati in un po' ubriachi. Il Palmieri, infatti, in via Arco di Trionfo, ha tenuto al fermate un giovane che stava sparando dal castagnolo, suscitando l'ira di altri ragazzi, i quali gli si sono lanciati contro, l'hanno disarmato e hanno colpito con pugni e calci. Il povero cameriere ha dovuto ricorrere al Pronto Soccorso per ferite alla testa e guancia in 8 giorni.

Anche il Corpo del Fuoco non è stato esente dalle «attenzioni» di alcuni scrittori; accorsi con l'autore e un carro attrezzi in via Trionfale, per spegnere un principio d'incendio in un giardino, si sono visti bersagliare dalle finestre con oggetti vari, senza conseguenze, per fortuna.

Il più grave è toccato ad un

agente della polizia stradale, Sandro Palmieri, di ventotto anni, vittima, in fondo, dell'ordinanza che lo mandava a sparare alla lettera, oltre che dell'aggressività di un gruppo di giovani nati in un po' ubriachi. Il Palmieri, infatti, in via Arco di Trionfo, ha tenuto al fermate un giovane che stava sparando dal castagnolo, suscitando l'ira di altri ragazzi, i quali gli si sono lanciati contro, l'hanno disarmato e hanno colpito con pugni e calci. Il povero cameriere ha dovuto ricorrere al Pronto Soccorso per ferite alla testa e guancia in 8 giorni.

Anche il Corpo del Fuoco non è stato esente dalle «attenzioni» di alcuni scrittori; accorsi con l'autore e un carro attrezzi in via Trionfale, per spegnere un principio d'incendio in un giardino, si sono visti bersagliare dalle finestre con oggetti vari, senza conseguenze, per fortuna.

Il più grave è toccato ad un

agente della polizia stradale, Sandro Palmieri, di ventotto anni, vittima, in fondo, dell'ordinanza che lo mandava a sparare alla lettera, oltre che dell'aggressività di un gruppo di giovani nati in un po' ubriachi. Il Palmieri, infatti, in via Arco di Trionfo, ha tenuto al fermate un giovane che stava sparando dal castagnolo, suscitando l'ira di altri ragazzi, i quali gli si sono lanciati contro, l'hanno disarmato e hanno colpito con pugni e calci. Il povero cameriere ha dovuto ricorrere al Pronto Soccorso per ferite alla testa e guancia in 8 giorni.

Anche il Corpo del Fuoco non è stato esente dalle «attenzioni» di alcuni scrittori; accorsi con l'autore e un carro attrezzi in via Trionfale, per spegnere un principio d'incendio in un giardino, si sono visti bersagliare dalle finestre con oggetti vari, senza conseguenze, per fortuna.

Il più grave è toccato ad un

agente della polizia stradale, Sandro Palmieri, di ventotto anni, vittima, in fondo, dell'ordinanza che lo mandava a sparare alla lettera, oltre che dell'aggressività di un gruppo di giovani nati in un po' ubriachi. Il Palmieri, infatti, in via Arco di Trionfo, ha tenuto al fermate un giovane che stava sparando dal castagnolo, suscitando l'ira di altri ragazzi, i quali gli si sono lanciati contro, l'hanno disarmato e hanno colpito con pugni e calci. Il povero cameriere ha dovuto ricorrere al Pronto Soccorso per ferite alla testa e guancia in 8 giorni.

Anche il Corpo del Fuoco non è stato esente dalle «attenzioni» di alcuni scrittori; accorsi con l'autore e un carro attrezzi in via Trionfale, per spegnere un principio d'incendio in un giardino, si sono visti bersagliare dalle finestre con oggetti vari, senza conseguenze, per fortuna.

Il più grave è toccato ad un

agente della polizia stradale, Sandro Palmieri, di ventotto anni, vittima, in fondo, dell'ordinanza che lo mandava a sparare alla lettera, oltre che dell'aggressività di un gruppo di giovani nati in un po' ubriachi. Il Palmieri, infatti, in via Arco di Trionfo, ha tenuto al fermate un giovane che stava sparando dal castagnolo, suscitando l'ira di altri ragazzi, i quali gli si sono lanciati contro, l'hanno disarmato e hanno colpito con pugni e calci. Il povero cameriere ha dovuto ricorrere al Pronto Soccorso per ferite alla testa e guancia in 8 giorni.

Anche il Corpo del Fuoco non è stato esente dalle «attenzioni» di alcuni scrittori; accorsi con l'autore e un carro attrezzi in via Trionfale, per spegnere un principio d'incendio in un giardino, si sono visti bersagliare dalle finestre con oggetti vari, senza conseguenze, per fortuna.

Il più grave è toccato ad un

agente della polizia stradale, Sandro Palmieri, di ventotto anni, vittima, in fondo, dell'ordinanza che lo mandava a sparare alla lettera, oltre che dell'aggressività di un gruppo di giovani nati in un po' ubriachi. Il Palmieri, infatti, in via Arco di Trionfo, ha tenuto al fermate un giovane che stava sparando dal castagnolo, suscitando l'ira di altri ragazzi, i quali gli si sono lanciati contro, l'hanno disarmato e hanno colpito con pugni e calci. Il povero cameriere ha dovuto ricorrere al Pronto Soccorso per ferite alla testa e guancia in 8 giorni.

Anche il Corpo del Fuoco non è stato esente dalle «attenzioni» di alcuni scrittori; accorsi con l'autore e un carro attrezzi in via Trionfale, per spegnere un principio d'incendio in un giardino, si sono visti bersagliare dalle finestre con oggetti vari, senza conseguenze, per fortuna.

Il più grave è toccato ad un

agente della polizia stradale, Sandro Palmieri, di ventotto anni, vittima, in fondo, dell'ordinanza che lo mandava a sparare alla lettera, oltre che dell'aggressività di un gruppo di giovani nati in un po' ubriachi. Il Palmieri, infatti, in via Arco di Trionfo, ha tenuto al fermate un giovane che stava sparando dal castagnolo, suscitando l'ira di altri ragazzi, i quali gli si sono lanciati contro, l'hanno disarmato e hanno colpito con pugni e calci. Il povero cameriere ha dovuto ricorrere al Pronto Soccorso per ferite alla testa e guancia in 8 giorni.

Anche il Corpo del Fuoco non è stato esente dalle «attenzioni» di alcuni scrittori; accorsi con l'autore e un carro attrezzi in via Trionfale, per spegnere un principio d'incendio in un giardino, si sono visti bersagliare dalle finestre con oggetti vari, senza conseguenze, per fortuna.

Il più grave è toccato ad un

agente della polizia stradale, Sandro Palmieri, di ventotto anni, vittima, in fondo, dell'ordinanza che lo mandava a sparare alla lettera, oltre che dell'aggressività di un gruppo di giovani nati in un po' ubriachi. Il Palmieri, infatti, in via Arco di Trionfo, ha tenuto al fermate un giovane che stava sparando dal castagnolo, suscitando l'ira di altri ragazzi, i quali gli si sono lanciati contro, l'hanno disarmato e hanno colpito con pugni e calci. Il povero cameriere ha dovuto ricorrere al Pronto Soccorso per ferite alla testa e guancia in 8 giorni.

Anche il Corpo del Fuoco non è stato esente dalle «attenzioni» di alcuni scrittori; accorsi con l'autore e un carro attrezzi in via Trionfale, per spegnere un principio d'incendio in un giardino, si sono visti bersagliare dalle finestre con oggetti vari, senza conseguenze, per fortuna.

Il più grave è toccato ad un

agente della polizia stradale, Sandro Palmieri, di ventotto anni, vittima, in fondo, dell'ordinanza che lo mandava a sparare alla lettera, oltre che dell'aggressività di un gruppo di giovani nati in un po' ubriachi. Il Palmieri, infatti, in via Arco di Trionfo, ha tenuto al fermate un giovane che stava sparando dal castagnolo, suscitando l'ira di altri ragazzi, i quali gli si sono lanciati contro, l'hanno disarmato e hanno colpito con pugni e calci. Il povero cameriere ha dovuto ricorrere al Pronto Soccorso per ferite alla testa e guancia in 8 giorni.

Anche il Corpo del Fuoco non è stato esente dalle «attenzioni» di alcuni scrittori; accorsi con l'autore e un carro attrezzi in via Trionfale, per spegnere un principio d'incendio in un giardino, si sono visti bersagliare dalle finestre con oggetti vari, senza conseguenze, per fortuna.

Il più grave è toccato ad un

agente della polizia stradale, Sandro Palmieri, di ventotto anni, vittima, in fondo, dell'ordinanza che lo mandava a sparare alla lettera, oltre che dell'aggressività di un gruppo di giovani nati in un po' ubriachi. Il Palmieri, infatti, in via Arco di Trionfo, ha tenuto al fermate un giovane che stava sparando dal castagnolo, suscitando l'ira di altri ragazzi, i quali gli si sono lanciati contro, l'hanno disarmato e hanno colpito con pugni e calci. Il povero cameriere ha dovuto ricorrere al Pronto Soccorso per ferite alla testa e guancia in 8 giorni.

Anche il Corpo del Fuoco non è stato esente dalle «attenzioni» di alcuni scrittori; accorsi con l'autore e un carro attrezzi in via Trionfale, per spegnere un principio d'incendio in un giardino, si sono visti bersagliare dalle finestre con oggetti vari, senza conseguenze, per fortuna.

Il più grave è toccato ad un

agente della polizia stradale, Sandro Palmieri, di ventotto anni, vittima, in fondo, dell'ordinanza che lo mandava a sparare alla lettera, oltre che dell'aggressività di un gruppo di giovani nati in un po' ubriachi. Il Palmieri, infatti, in via Arco di Trionfo, ha tenuto al fermate un giovane che stava sparando dal castagnolo, suscitando l'ira di altri ragazzi, i quali gli si sono lanciati contro, l'hanno disarmato e hanno colpito con pugni e calci. Il povero cameriere ha dovuto ricorrere al Pronto Soccorso per ferite alla testa e guancia in 8 giorni.

Scarpe vestiti dolci da 27 ditte di Trionfale

Le offerte degli operai della "Tomassini", dell'on. Gullo e della Cooperativa Pescivendoli — I risparmi di due bimbe

Cominciare il nuovo anno con una buona azione è senza dubbio il primo auspicio per chi la compie. E quale azione può essere migliore di un atto di umana solidarietà, di generosità nei confronti del prossimo che soffre, di chi è povero e infelice, e in particolare modo dei bimbi delle piccole creature innocenti che di questa infelicità non hanno alcuna colpa?

Dobbiamo dire che moltissimi sono le persone le quali hanno cominciato l'anno con una buona azione, con un atto di solidarietà, inviando un dono per la Befana ai bimbi poveri, e il nostro sincero augurio è che ciò sia veramente di buon auspicio per esse e per le loro famiglie.

Nel passare ad elencare le offerte pervenute nella giornata di ieri, dobbiamo innanzi tutto rivolgere un sentito ringraziamento e un vivo elogio al compagno Umberto Proietti, Egli ha infatti effettuato una cospicua raccolta tra i commercianti e gli artigiani del quartiere Trionfale i quali, come egli ci scrive in una lettera che accompagna i doni, sono stati ben lieti di contribuire a recare un po' di gioia ai bimbi che vivono nella più squallida miseria.

Il bravo compagno Proietti ci ha inoltre fatto notare che i commercianti e gli artigiani di Trionfale, anche negli anni scorsi, hanno risposto con sollecitudine alla nostra iniziativa. Cogliamo quindi l'occasione per esprimere la nostra gratitudine e il nostro ringraziamento a tutti, per quanto hanno fatto in passato e per il contributo che anche quest'anno essi hanno voluto dare alla Befana dell'Unità. Ecco ora l'elenco di coloro che hanno offerto doni, tramite il compagno Proietti: De Angelis ha offerto 3 chili di pasta e 2 di riso; Ferdinando Fabiani L. 1000; la ditta Cavaglia 2 costumi per bambini; Giuseppe Barberi L. 1000; Armando Montali L. 1000; Ippolito Marucci 10 torroni; Bizzardi 4 paia di scarpe; N.N. L. 1000; 2 scatole di biscotti, 3 scatole di conserva e un chilo e mezzo di lardo; Galiano Sbrillo 10 paia di pantofole; Vitaliano Traci 4 borse; Cesare Del Monte L. 300; Tecla Del Monte una mantellina; Di Girolamo bottiglia di Barolo e una di Sandoz; Nicoletti L. 100; Sanerica L. 400; Imola una pacco di torroni, biscotti, caramelle, panfanti e cioccolate; Baldieri un cappotto; Dario Sammartini 4 asciugamani; Pavoncello le brachette per bambini; Emilio Spuntarelli 2 barattoli di marmellata; Salvatore Cardinale L. 200; Pezzuzzi due bottiglie di spumante; Francesco Brancini L. 100; un gruppo di bambini; L. 1000; due chili di caramelle; i Fratelli Perini mezzo chilo di caramelle e due chili di biscotti.

Ed ecco le altre offerte pervenute nella giornata di ieri: compagno Fausto Giulio L. 4000; Luigi Mancini L. 200; Danio V. M. Tomassini L. 2075; Alberto Scipioni L. 500; il compagno Sammartini L. 500; il compagno Gavino L. 1000; Mazzei L. 300; Mastrolorenzo L. 200; Luigi Mancini L. 200; Danio V. M. Tomassini L. 2075; Alberto Scipioni L. 500; il compagno Sammartini L. 500; il compagno Gavino L. 1000; Mazzei L. 300; Mastrolorenzo L. 200; Luigi Mancini L. 200; Danio V. M. Tomassini L. 2075; Alberto Scipioni L. 500; il compagno Sammartini L. 500; il compagno Gavino L. 1000; Mazzei L. 300; Mastrolorenzo L. 200;

CRONACHE DEL PENSIERO ATLANTICO

Dischi e altre cose volanti

di RUGGERO GRIECO

Nei piani dello schieramento atlantico le apparizioni celesti hanno avuto, sino a qualche tempo fa, un posto preminente. Tutti sanno, ormai, che esistono misteriosi dischi o piatti volanti, di color vario, che attraversano follemente il cielo dei Paesi atlantici, nella buona stagione, e che sono stati persino visti da uomini vivi e anche fotografati. Di questo tema dei dischi o piatti o «altre cose» volanti si sono occupati con la più alta serietà gli studiosi di questa rivista, che hanno illustrato con disegni e fotografie, e con la stampa quotidiana, e poi in un giornale senza che li appaia l'immagine di un disco o piatto o «altre cose» che attraversa lo spazio.

Tappanna, la storia dei dischi volanti fu una semplice e cretina invenzione degli uffici di propaganda psicologica del Pentagono i quali debbono dare a intendere ai degnissimi occidentali che l'esercito americano è invincibile, perché possiede un numero di armi praticamente infinito e possiede, anche contro le armi misteriose capaci di dare agli americani e ai loro amici una rapida vittoria militare in qualunque momento (salvo conto il popolo coreano), senza attirarsi in una guerra vera e propria. Il vecchio modo di guerreggiare è, com'è noto, naufragante per i campioni della nuova «razza eletta». Ma a furia di insistere nella invenzione bizzarra è accaduto che i crociati della civiltà occidentale (e cristiana) cessano di precisare il ministro turco (Fad Koprulu) e gli stessi inventori della cretineria, generali e ammiragli del Pentagono hanno cominciato a credere nella loro stessa invenzione. Qualcuno ha cominciato a credere che i dischi volanti siano «satelliti artificiali».

Quali siano le cause del fenomeno vedremo nel corso di questa nota. Del fenomeno «la scienza» atlantica pare si sia impadronita e non solo la scienza psichiatrica, ma anche l'astronautica, che è poi la «scienza» detta volgarmente «dischi» dell'altro mondo o «verosimile delle cose» e «pazze».

Per diversi anni le visioni dei dischi sono state raccolte e registrate da appositi incaricati. Qualcuno, come ha detto la opinione del fisico-matematico Alberto Einstein su queste apparizioni celesti. Einstein guardò l'interlocutore così come il professore Cerletti guarda il solito paziente. Qualcuno, come ha detto la gente. A me tutto ciò non interessa. Fu una risposta «scandalosa», come ognuno comprende, e contro il grande matematico piovvero insulti di ogni sorta.

L'aumento del numero delle visioni celesti da parte di militari e civili americani, coincise nel tempo con le conclusioni dell'Istituto Nazionale Americano per la Sanità mentale, secondo le quali una persona su ogni diciotto, negli Stati Uniti, è affetta da una forma o altra di malattia mentale, e «ha bisogno di essere ricoverata per qualche periodo della sua vita in ospedali mentali», cioè in manicomii. (Vedi il Rapporto presentato dal Comitato Nazionale per la Sanità mentale in America alla Commissione delle Finanze della Camera dei Rappresentanti).

Ma non si trattò solo di piatti volanti. I casi più allucinanti furono quelli che narrarono gli approdi dei dischi in qualche località dell'America, come dei dischi vennero fuori dei mostri. Tipico il caso riferito da sette persone del West Virginia, le quali videro di giorno un disco scivolare dolcemente su una collina e da esso uscire un antropoide del tipo Frankenstein, che emanava sconvolgente un feroce terrore. I sette fuggirono terrorizzati e urlanti. Il giorno dopo pare che uomini armati di fucile fecero una battuta nella zona. Non trovarono nulla, ma sentirono anch'essi il feroce pestilenziale, ancora presente, che potrebbe spiegare, se non proprio il passaggio del disco volante e dell'antropoide marziano sulla collina del villaggio di Braxten, per lo meno l'esistenza di un delirante stato d'animo (e anche di corpi) nei sette «testimoni» americani.

L'idea che i presunti dischi volanti siano oggetti provenienti da altri pianeti guadagnò terreno dopo il fatto di Braxten. Vedete come da una cretineria propagandistica si sia giunti a delle cretinerie pseudo-scientifiche. Si sono i marziani che ci mandano i «dischi», anzi vengono a trovarci in disco, in piatto o in altro modo astratto. Avevo visto mai un marziano, voi? Io no, mai, anche perché sono miope. Ma c'è chi ne ha visti, dice, di passaggio, in America. Sempre in America!

Esiste un rapporto del Comandante dell'aviazione americana, che pare di una importanza enorme. Il giornalista statunitense (è evidente) Robert Allen ha scritto lo scorso settembre sul New York Post che questo rapporto, «compilato da noti scienziati americani e da funzionari del ministero dell'aviazione americana (è evidente), non può essere pubblicato neppure in parte, perché potrebbe generare il panico nella opinione pubblica» e — lo aggiungo — riprodurre il feto di Braxten, moltiplicato per milioni di volte. In altri termini, gli americani che hanno inventato la storia dei dischi volanti, per far paura (ho già) ai popoli che stanno tra l'Elba e il Mar Giallo, hanno finito per auto-suggestionarsi al punto da credere che i dischi esistano davvero e che venissero dall'altro mondo.

Ma perché questi dischi, i piatti o «altre cose» volanti, coprono il territorio tra l'Elba e il Mar Giallo? Ai polsi di questi Paesi non è dato vedere neppure un piatto volante? Li dire che essi amerebbero incontrarsi a tu per tu con un marziano, anche maleducato, del quale non avrebbero paura. Un giornale sovietico scrisse una volta che i dischi volanti sono apparizioni estive dei Paesi del Patto atlantico. Era difficile dare una informazione del genere, perché gli americani sono così esposti agli «oggetti», la cui zona di apparizione va circoscrivendo nel tempo e nello spazio. No, in Paesi a oriente dell'Elba questi fenomeni celesti non si avvertono. Del resto qui tutti (e cristiani e musulmani) precisano, dopo l'ascesa al potere delle masse popolari, non c'è più nulla di miracoloso.

Ma ecco che il dottor Edgar Mauer di Los Angeles viene a rovinare il piano dell'offensiva psicologica del Pentagono. Egli ha scoperto che i dischi volanti sono «satelliti artificiali».

Il dottor Mauer sostiene la tesi che i dischi volanti siano «macchine dinanzi agli occhi», e proccacciate dalle ombre che allungano le mani e i piedi di questa gente. Queste macchine possono essere provocate da disturbi al sistema digestivo, ovvero da forti emicranie. Il dottor Mauer cerca di mettere un po' d'ordine in tutta questa faccenda. Egli dice che i dischi volanti, e credo anche i dischi volanti, sono «macchine» che gli americani digeriscono male. Alla luce di questa interpretazione gastrica dei dischi volanti, cosa si deve dire delle 1.500 osservazioni raccolte nel Rapporto del dottor Mauer? E che cosa si deve dire delle «macchine» che gli americani digeriscono male? E che cosa si deve dire delle «macchine» che gli americani digeriscono male?

Ma la tesi intestinale del dottor Mauer è terribilmente «antiamericana». Non si pare? Come si permette il Mauer di supporre che gli americani abbiano le macchie sulla lingua e prendano i dischi volanti per «macchine»? E che, i dischi o piatti volanti sarebbero i frutti psichici dell'alimentazione a base di uova in polvere, di Coca Cola e dello scatolame raccomandato ai italiani dalla propaganda del nostro Ministero della Agricoltura?

Questo Mauer di Los Angeles è un nemico della civiltà cristiana, mi par certo. Del resto, uno dei pochi sfuggiti alla Legione, uno dei pochi che hanno potuto rompere la linea del silenzio.

Francisco era uno dei tanti giovani disoccupati, andati in città in cerca di lavoro. Aveva lasciato Treviglio (in provincia di Bergamo) con pochi soldi e si era recato a Genova agli inizi del 1950. Aveva provato tutte le strade, ma la grande città industriale stava chiudendo il suo cerchio. E lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese. Le possibilità di lavoro erano poche, e lui, che era un operaio, era costretto a lottare per difendere la vita stessa dell'industria genovese.

AVVENIMENTI SPORTIVI

ALL'ITALIA IL TRADIZIONALE CONFRONTO DI CAPO D'ANNO

I cestisti del Borletti vittoriosi nel torneo internazionale di San Remo

Le squadre belga, spagnola e francese al secondo, terzo e quarto posto

SAN REMO. 1. — La squadra del «Borletti» di Milano, campione d'Italia, ha vinto anche per la terza edizione del Torneo internazionale cestistico di Capodanno disputatosi a San Remo e al quale hanno partecipato il Belgio, la Spagna, la Francia e una rappresentativa militare americana.

Il «Borletti» si è aggiudicato la vittoria finale battendo oggi l'ultima giornata del torneo, il «Racing Club» di Parigi, nel corso di una partita strettissima ed entusiasmante.

Non si può dire tuttavia che i campioni italiani abbiano vinto pienamente e soltanto in extremis essi sono riusciti ad ottenere il successo, grazie a due

personalità realizzate da Stefani. I parigini, dal canto loro, hanno praticato un ottimo gioco, conducendo in vantaggio per quasi tutto l'incontro e facendosi ambire per la qualità dei singoli e per l'affiatamento del complesso, apparso ottimo.

I milanesi, tra i quali c'è messo in luce Tomassini, autore di 22 punti, hanno opo-
sto una tenace e accanita resistenza e si sono appiattiti al loro spirito agonistico e alla loro classe, se sono riusciti a finire l'incontro, a portarsi in parità.

Nonostante la sconfitta, la «Antwerp» di Antwerp, pur chiudendo in vantaggio di due punti il primo tempo, hanno battuto, nettamente, per 50 a 33, i belgi, i quali sono apparsi meno intraprendenti degli scorsi giorni e visibilmente provati dalla fatica.

Nonostante la sconfitta, la «Antwerp» di Antwerp, pur chiudendo in vantaggio di due punti il primo tempo, hanno battuto, nettamente, per 50 a 33, i belgi, i quali sono apparsi meno intraprendenti degli scorsi giorni e visibilmente provati dalla fatica.

Ed ecco i risultati odierni:
«Juventus» di Badalona batte «Antwerp» 50 a 33 (21 a 23);
«Borletti» di Milano batte «Racing Club» di Parigi 27 a 45 (18 a 12).

Ed ecco la classifica finale:
1) Borletti (Italia) punti 8
2) Antwerp (Belgio) » 4
3) Juventus (Spagna) » 4
4) Racing Club (Fr.) » 4
5) Troust Trooper (Mil.) » 0
6) Italia (USA) » 0

In allenamento a Modena le cestiste azzurre

MODENA. 1. — Si sono radunate oggi a Modena le cestiste azzurre per l'allenamento collettivo in preparazione dell'incontro con la nazionale belga che si svolgerà il 10 gennaio a Roma. Per sostituire quattro assenti, il commissario tecnico farà altre convocazioni. La

La dotazione dei premi è notevole: supererà i 16 milioni e ogni classe avrà premi per un milione e 500 mila lire.

Il motivo dominante della «Mille Miglia» sarà il duello tra la Mercedes e la Ferrari. Piegata nella «Carraia Messicana» del 1952, tanto dalla superiorità tecnica, quanto dalla perfetta organizzazione della casa tedesca, le Ferrari dovranno difendere il loro primato internazionale per giustificare la fiducia che tanti ripongono nella casa modenese.

Occorrerà a questo scopo che dirigenti del secondo tenano presente la necessità di una organizzazione capillare di soccorso e di controllo per i propri piloti, e ciò al di fuori di quanto offre l'organizzazione ufficiale, tutta ciò se non si vuole rischiare uno smacco che sancirebbe chiaramente la superiorità delle Mercedes.

Non bisogna dimenticare la grande gara che tutti le case straniere attribuiscono alla nostra «Mille Miglia» anche perché essa è indicativa del progresso tecnico raggiunto dalle industrie da ciò la necessità di difendere il prestigio della nostra industria automobilistica che, nel dopoguerra, in tutte le gare alle quali ha partecipato ha fatto il buono e cattivo tempo.

Il primo premio certamente andrà a Jaguar e rifarsi della pessima prova della B.R.M. quasi luce, soprattutto per merito di quel grande appassionato che è Gordon, le cui macchine non hanno sfigurato alla «Carraia Messicana».

La «XX Mille Miglia» si annunzia quindi densa di vivissimi interessi.

FRANCESCO MAZZOLI

Immutata la Roma contro il Napoli

L'annunciato galoppo di allenamento a due porte che avrebbe dovuto svolgere la Roma non ha potuto aver luogo a causa della pesantezza del campo.

Dopo alcuni giri di campo, vaghen ha richiamato i giocatori in palestra facendo svolgere esercizi atletici.

Manovra Ronchi il cui rientro dalla Danimarca era previsto per ieri sera.

G. S.

Le classifiche - Girone A - S. Paolo 1. - Colosseo 2. - Lazio 3. - Roma 4. - Fiorentina 5. - Inter 6. - Juventus 7. - Milan 8. - Napoli 9. - Venezia 10. - Padova 11. - Bari 12. - Cagliari 13. - Livorno 14. - Sassuolo 15. - Cremonese 16. - Varese 17. - Como 18. - Mantova 19. - Piacenza 20. - Reggina 21. - Spezia 22. - Catania 23. - Palermo 24. - Messina 25. - Trapani 26. - Cosenza 27. - Avellino 28. - Benevento 29. - Frosinone 30. - Latina 31. - Campobasso 32. - Termoli 33. - Isernia 34. - Caserta 35. - Napoli 36. - Roma 37. - Lazio 38. - Fiorentina 39. - Inter 40. - Juventus 41. - Milan 42. - Napoli 43. - Venezia 44. - Padova 45. - Bari 46. - Cagliari 47. - Livorno 48. - Sassuolo 49. - Cremonese 50. - Varese 51. - Como 52. - Mantova 53. - Piacenza 54. - Reggina 55. - Spezia 56. - Catania 57. - Palermo 58. - Messina 59. - Trapani 60. - Cosenza 61. - Avellino 62. - Benevento 63. - Frosinone 64. - Latina 65. - Campobasso 66. - Termoli 67. - Isernia 68. - Caserta 69. - Napoli 70. - Roma 71. - Lazio 72. - Fiorentina 73. - Inter 74. - Juventus 75. - Milan 76. - Napoli 77. - Venezia 78. - Padova 79. - Bari 80. - Cagliari 81. - Livorno 82. - Sassuolo 83. - Cremonese 84. - Varese 85. - Como 86. - Mantova 87. - Piacenza 88. - Reggina 89. - Spezia 90. - Catania 91. - Palermo 92. - Messina 93. - Trapani 94. - Cosenza 95. - Avellino 96. - Benevento 97. - Frosinone 98. - Latina 99. - Campobasso 100. - Termoli 101. - Isernia 102. - Caserta 103. - Napoli 104. - Roma 105. - Lazio 106. - Fiorentina 107. - Inter 108. - Juventus 109. - Milan 110. - Napoli 111. - Venezia 112. - Padova 113. - Bari 114. - Cagliari 115. - Livorno 116. - Sassuolo 117. - Cremonese 118. - Varese 119. - Como 120. - Mantova 121. - Piacenza 122. - Reggina 123. - Spezia 124. - Catania 125. - Palermo 126. - Messina 127. - Trapani 128. - Cosenza 129. - Avellino 130. - Benevento 131. - Frosinone 132. - Latina 133. - Campobasso 134. - Termoli 135. - Isernia 136. - Caserta 137. - Napoli 138. - Roma 139. - Lazio 140. - Fiorentina 141. - Inter 142. - Juventus 143. - Milan 144. - Napoli 145. - Venezia 146. - Padova 147. - Bari 148. - Cagliari 149. - Livorno 150. - Sassuolo 151. - Cremonese 152. - Varese 153. - Como 154. - Mantova 155. - Piacenza 156. - Reggina 157. - Spezia 158. - Catania 159. - Palermo 160. - Messina 161. - Trapani 162. - Cosenza 163. - Avellino 164. - Benevento 165. - Frosinone 166. - Latina 167. - Campobasso 168. - Termoli 169. - Isernia 170. - Caserta 171. - Napoli 172. - Roma 173. - Lazio 174. - Fiorentina 175. - Inter 176. - Juventus 177. - Milan 178. - Napoli 179. - Venezia 180. - Padova 181. - Bari 182. - Cagliari 183. - Livorno 184. - Sassuolo 185. - Cremonese 186. - Varese 187. - Como 188. - Mantova 189. - Piacenza 190. - Reggina 191. - Spezia 192. - Catania 193. - Palermo 194. - Messina 195. - Trapani 196. - Cosenza 197. - Avellino 198. - Benevento 199. - Frosinone 200. - Latina 201. - Campobasso 202. - Termoli 203. - Isernia 204. - Caserta 205. - Napoli 206. - Roma 207. - Lazio 208. - Fiorentina 209. - Inter 210. - Juventus 211. - Milan 212. - Napoli 213. - Venezia 214. - Padova 215. - Bari 216. - Cagliari 217. - Livorno 218. - Sassuolo 219. - Cremonese 220. - Varese 221. - Como 222. - Mantova 223. - Piacenza 224. - Reggina 225. - Spezia 226. - Catania 227. - Palermo 228. - Messina 229. - Trapani 230. - Cosenza 231. - Avellino 232. - Benevento 233. - Frosinone 234. - Latina 235. - Campobasso 236. - Termoli 237. - Isernia 238. - Caserta 239. - Napoli 240. - Roma 241. - Lazio 242. - Fiorentina 243. - Inter 244. - Juventus 245. - Milan 246. - Napoli 247. - Venezia 248. - Padova 249. - Bari 250. - Cagliari 251. - Livorno 252. - Sassuolo 253. - Cremonese 254. - Varese 255. - Como 256. - Mantova 257. - Piacenza 258. - Reggina 259. - Spezia 260. - Catania 261. - Palermo 262. - Messina 263. - Trapani 264. - Cosenza 265. - Avellino 266. - Benevento 267. - Frosinone 268. - Latina 269. - Campobasso 270. - Termoli 271. - Isernia 272. - Caserta 273. - Napoli 274. - Roma 275. - Lazio 276. - Fiorentina 277. - Inter 278. - Juventus 279. - Milan 280. - Napoli 281. - Venezia 282. - Padova 283. - Bari 284. - Cagliari 285. - Livorno 286. - Sassuolo 287. - Cremonese 288. - Varese 289. - Como 290. - Mantova 291. - Piacenza 292. - Reggina 293. - Spezia 294. - Catania 295. - Palermo 296. - Messina 297. - Trapani 298. - Cosenza 299. - Avellino 300. - Benevento 301. - Frosinone 302. - Latina 303. - Campobasso 304. - Termoli 305. - Isernia 306. - Caserta 307. - Napoli 308. - Roma 309. - Lazio 310. - Fiorentina 311. - Inter 312. - Juventus 313. - Milan 314. - Napoli 315. - Venezia 316. - Padova 317. - Bari 318. - Cagliari 319. - Livorno 320. - Sassuolo 321. - Cremonese 322. - Varese 323. - Como 324. - Mantova 325. - Piacenza 326. - Reggina 327. - Spezia 328. - Catania 329. - Palermo 330. - Messina 331. - Trapani 332. - Cosenza 333. - Avellino 334. - Benevento 335. - Frosinone 336. - Latina 337. - Campobasso 338. - Termoli 339. - Isernia 340. - Caserta 341. - Napoli 342. - Roma 343. - Lazio 344. - Fiorentina 345. - Inter 346. - Juventus 347. - Milan 348. - Napoli 349. - Venezia 350. - Padova 351. - Bari 352. - Cagliari 353. - Livorno 354. - Sassuolo 355. - Cremonese 356. - Varese 357. - Como 358. - Mantova 359. - Piacenza 360. - Reggina 361. - Spezia 362. - Catania 363. - Palermo 364. - Messina 365. - Trapani 366. - Cosenza 367. - Avellino 368. - Benevento 369. - Frosinone 370. - Latina 371. - Campobasso 372. - Termoli 373. - Isernia 374. - Caserta 375. - Napoli 376. - Roma 377. - Lazio 378. - Fiorentina 379. - Inter 380. - Juventus 381. - Milan 382. - Napoli 383. - Venezia 384. - Padova 385. - Bari 386. - Cagliari 387. - Livorno 388. - Sassuolo 389. - Cremonese 390. - Varese 391. - Como 392. - Mantova 393. - Piacenza 394. - Reggina 395. - Spezia 396. - Catania 397. - Palermo 398. - Messina 399. - Trapani 400. - Cosenza 401. - Avellino 402. - Benevento 403. - Frosinone 404. - Latina 405. - Campobasso 406. - Termoli 407. - Isernia 408. - Caserta 409. - Napoli 410. - Roma 411. - Lazio 412. - Fiorentina 413. - Inter 414. - Juventus 415. - Milan 416. - Napoli 417. - Venezia 418. - Padova 419. - Bari 420. - Cagliari 421. - Livorno 422. - Sassuolo 423. - Cremonese 424. - Varese 425. - Como 426. - Mantova 427. - Piacenza 428. - Reggina 429. - Spezia 430. - Catania 431. - Palermo 432. - Messina 433. - Trapani 434. - Cosenza 435. - Avellino 436. - Benevento 437. - Frosinone 438. - Latina 439. - Campobasso 440. - Termoli 441. - Isernia 442. - Caserta 443. - Napoli 444. - Roma 445. - Lazio 446. - Fiorentina 447. - Inter 448. - Juventus 449. - Milan 450. - Napoli 451. - Venezia 452. - Padova 453. - Bari 454. - Cagliari 455. - Livorno 456. - Sassuolo 457. - Cremonese 458. - Varese 459. - Como 460. - Mantova 461. - Piacenza 462. - Reggina 463. - Spezia 464. - Catania 465. - Palermo 466. - Messina 467. - Trapani 468. - Cosenza 469. - Avellino 470. - Benevento 471. - Frosinone 472. - Latina 473. - Campobasso 474. - Termoli 475. - Isernia 476. - Caserta 477. - Napoli 478. - Roma 479. - Lazio 480. - Fiorentina 481. - Inter 482. - Juventus 483. - Milan 484. - Napoli 485. - Venezia 486. - Padova 487. - Bari 488. - Cagliari 489. - Livorno 490. - Sassuolo 491. - Cremonese 492. - Varese 493. - Como 494. - Mantova 495. - Piacenza 496. - Reggina 497. - Spezia 498. - Catania 499. - Palermo 500. - Messina 501. - Trapani 502. - Cosenza 503. - Avellino 504. - Benevento 505. - Frosinone 506. - Latina 507. - Campobasso 508. - Termoli 509. - Isernia 510. - Caserta 511. - Napoli 512. - Roma 513. - Lazio 514. - Fiorentina 515. - Inter 516. - Juventus 517. - Milan 518. - Napoli 519. - Venezia 520. - Padova 521. - Bari 522. - Cagliari 523. - Livorno 524. - Sassuolo 525. - Cremonese 526. - Varese 527. - Como 528. - Mantova 529. - Piacenza 530. - Reggina 531. - Spezia 532. - Catania 533. - Palermo 534. - Messina 535. - Trapani 536. - Cosenza 537. - Avellino 538. - Benevento 539. - Frosinone 540. - Latina 541. - Campobasso 542. - Termoli 543. - Isernia 544. - Caserta 545. - Napoli 546. - Roma 547. - Lazio 548. - Fiorentina 549. - Inter 550. - Juventus 551. - Milan 552. - Napoli 553. - Venezia 554. - Padova 555. - Bari 556. - Cagliari 557. - Livorno 558. - Sassuolo 559. - Cremonese 560. - Varese 561. - Como 562. - Mantova 563. - Piacenza 564. - Reggina 565. - Spezia 566. - Catania 567. - Palermo 568. - Messina 569. - Trapani 570. - Cosenza 571. - Avellino 572. - Benevento 573. - Frosinone 574. - Latina 575. - Campobasso 576. - Termoli 577. - Isernia 578. - Caserta 579. - Napoli 580. - Roma 581. - Lazio 582. - Fiorentina 583. - Inter 584. - Juventus 585. - Milan 586. - Napoli 587. - Venezia 588. - Padova 589. - Bari 590. - Cagliari 591. - Livorno 592. - Sassuolo 593. - Cremonese 594. - Varese 595. - Como 596. - Mantova 597. - Piacenza 598. - Reggina 599. - Spezia 600. - Catania 601. - Palermo 602. - Messina 603. - Trapani 604. - Cosenza 605. - Avellino 606. - Benevento 607. - Frosinone 608. - Latina 609. - Campobasso 610. - Termoli 611. - Isernia 612. - Caserta 613. - Napoli 614. - Roma 615. - Lazio 616. - Fiorentina 617. - Inter 618. - Juventus 619. - Milan 620. - Napoli 621. - Venezia 622. - Padova 623. - Bari 624. - Cagliari 625. - Livorno 626. - Sassuolo 627. - Cremonese 628. - Varese 629. - Como 630. - Mantova 631. - Piacenza 632. - Reggina 633. - Spezia 634. - Catania 635. - Palermo 636. - Messina 637. - Trapani 638. - Cosenza 639. - Avellino 640. - Benevento 641. - Frosinone 642. - Latina 643. - Campobasso 644. - Termoli 645. - Isernia 646. - Caserta 647. - Napoli 648. - Roma 649. - Lazio 650. - Fiorentina 651. - Inter 652. - Juventus 653. - Milan 654. - Napoli 655. - Venezia 656. - Padova 657. - Bari 658. - Cagliari 659. - Livorno 660. - Sassuolo 661. - Cremonese 662. - Varese 663. - Como 664. - Mantova 665. - Piacenza 666. - Reggina 667. - Spezia 668. - Catania 669. - Palermo 670. - Messina 671. - Trapani 672. - Cosenza 673. - Avellino 674. - Benevento 675. - Frosinone 676. - Latina 677. - Campobasso 678. - Termoli 679. - Isernia 680. - Caserta 681. - Napoli 682. - Roma 683. - Lazio 684. - Fiorentina 685. - Inter 686. - Juventus 687. - Milan 688. - Napoli 689. - Venezia 690. - Padova 691. - Bari 692. - Cagliari 693. - Livorno 694. - Sassuolo 695. - Cremonese 696. - Varese 697. - Como 698. - Mantova 699. - Piacenza 700. - Reggina 701. - Spezia 702. - Catania 703. - Palermo 704. - Messina 705. - Trapani 706. - Cosenza 707. - Avellino 708. - Benevento 709. - Frosinone 710. - Latina 711. - Campobasso 712. - Termoli 713. - Isernia 714. - Caserta 715. - Napoli 716. - Roma 717. - Lazio 718. - Fiorentina 719. - Inter 720. - Juventus 721. - Milan 722. - Napoli 723. - Venezia 724. - Padova 725. - Bari 726. - Cagliari 727. - Livorno 728. - Sassuolo 729. - Cremonese 730. - Varese 731. - Como 732. - Mantova 733. - Piacenza 734. - Reggina 735. - Spezia 736. - Catania 737. - Palermo 738. - Messina 739. - Trapani 740. - Cosenza 741. - Avellino 742. - Benevento 743. - Frosinone 744. - Latina 745. - Campobasso 746. - Termoli 747. - Isernia 748. - Caserta 749. - Napoli 750. - Roma 751. - Lazio 752. - Fiorentina 753. - Inter 754. - Juventus 755. - Milan 756. - Napoli 757. - Venezia 758. - Padova 759. - Bari 760. - Cagliari 761. - Livorno 762. - Sassuolo 763. - Cremonese 764. - Varese 765. - Como 766. - Mantova 767. - Piacenza 768. - Reggina 769. - Spezia 770. - Catania 771. - Palermo 772. - Messina 773. - Trapani 774. - Cosenza 775. - Avellino 776. - Benevento 777. - Frosinone 778. - Latina 779. - Campobasso 780. - Termoli 781. - Isernia 782. - Caserta 783. - Napoli 784. - Roma 785. - Lazio 786. - Fiorentina 787. - Inter 788. - Juventus 789. - Milan 790. - Napoli 791. - Venezia 792. - Padova 793. - Bari 794. - Cagliari 795. - Livorno 796. - Sassuolo 797. - Cremonese 798. - Varese 799. - Como 800. - Mantova 801. - Piacenza 802. - Reggina 803. - Spezia 804. - Catania 805. - Palermo 806. - Messina 807. - Trapani 808. - Cosenza 809. - Avellino 810. - Benevento 811. - Frosinone 812. - Latina 813. - Campobasso 814. - Termoli 815. - Isernia 816. - Caserta 817. - Napoli 818. - Roma 819. - Lazio 820. - Fiorentina 821. - Inter 822. - Juventus 823. - Milan 824. - Napoli 825. - Venezia 826. - Padova 827. - Bari 828. - Cagliari 829. - Livorno 830. - Sassuolo 831. - Cremonese 832. - Varese 833. - Como 834. - Mantova 835. - Piacenza 836. - Reggina 837. - Spezia 838. - Catania 839. - Palermo 840. - Messina 841. - Trapani 842. - Cosenza 843. - Avellino 844. - Benevento 845. - Frosinone 846. - Latina 847. - Campobasso 848. - Termoli 849. - Isernia 850. - Caserta 851. - Napoli 852. - Roma 853. - Lazio 854. - Fiorentina 855. - Inter 856. - Juventus 857. - Milan 858. - Napoli 859. - Venezia 860. - Padova 861. - Bari 862. - Cagliari 863. - Livorno 864. - Sassuolo 865. - Cremonese 866. - Varese 867. - Como 868. - Mantova 869. - Piacenza 870. - Reggina 871. - Spezia 872. - Catania 873. - Palermo 874. - Messina 875. - Trapani 876. - Cosenza 877. - Avellino 878. - Benevento 879. - Frosinone 880. - Latina 881. - Campobasso 882. - Termoli 883. - Isernia 884. - Caserta 885. - Napoli 886. - Roma 887. - Lazio 888. - Fiorentina 889. - Inter 890. - Juventus 891. - Milan 892. - Napoli 893. - Venezia 894. - Padova 895. - Bari 896. - Cagliari 897. - Livorno 898. - Sassuolo 899. - Cremonese 900. - Varese 901. - Como 902. - Mantova 903. - Piacenza 904. - Reggina 905. - Spezia 906. - Catania 907. - Palermo 908. - Messina 909. - Trapani 910. - Cosenza 911. - Avellino 912. - Benevento 913. - Frosinone 914. - Latina 915. - Campobasso 916. - Termoli 917. - Isernia 918. - Caserta 919. - Napoli 920. - Roma 921. - Lazio 922. - Fiorentina 923. - Inter 924. - Juventus 925. - Milan 926. - Napoli 927. - Venezia 928. - Padova 929. - Bari 930. - Cagliari 931. - Livorno 932. - Sassuolo 933. - Cremonese 934. - Varese 935. - Como 936. - Mantova 937. - Piacenza 938. - Reggina 939. - Spezia 940. - Catania 941. - Palermo 942. - Messina 943. - Trapani 944. - Cosenza 945. - Avellino 946. - Benevento 947. - Frosinone 948. - Latina 949. - Campobasso 950. - Termoli 951. - Isernia 952. - Caserta 953. - Napoli 954. - Roma 955. - Lazio 956. - Fiorentina 957. - Inter 958. - Juventus 959. - Milan 960. - Napoli 961. - Venezia 962. - Padova 963. - Bari 964. - Cagliari 965. - Livorno 966. - Sassuolo 967. - Cremonese 968. - Varese 969. - Como 970. - Mantova 971. - Piacenza 972. - Reggina 973. - Spezia 974. - Catania 975. - Palermo 976. - Messina 977. - Trapani 978. - Cosenza 979. - Avellino 980. - Benevento 981. - Frosinone 982. - Latina 983. - Campobasso 984. - Termoli 985. - Isernia 986. - Caserta 987. - Napoli 988. - Roma 989. - Lazio 990. - Fiorentina 991. - Inter 992. - Juventus 993. - Milan 994. - Napoli 995. - Venezia 996. - Padova 997. - Bari 998. - Cagliari 999. - Livorno 1000. - Sassuolo 1001. - Cremonese 1002. - Varese 1003. - Como 1004. - Mantova 1005. - Piacenza 1006. - Reggina 1007. - Spezia 1008. - Catania 1009. - Palermo 1010. - Messina 1011. - Trapani 1012. - Cosenza 1013. - Avellino 1014. - Benevento 1015. - Frosinone 1016. - Latina 1017. - Campobasso 1018. - Termoli 1019. - Isernia 1020. - Caserta 1021. - Napoli 1022. - Roma 1023. - Lazio 1024. - Fiorentina 1025. - Inter 1026. - Juventus 1027. - Milan 1028. - Napoli 1029. - Venezia 1030. - Padova 1031. - Bari 1032. - Cagliari 1033. - Livorno 1034. - Sassuolo 1035. - Cremonese 1036. - Varese 1037. - Como 1038. - Mantova 1039. - Piacenza 1040. - Reggina 1041. - Spezia 1042. - Catania 1043. - Palermo 1044. - Messina 1045. - Trapani 1046. - Cosenza 1047. - Avellino 1048. - Benevento 1049. - Frosinone 1050. - Latina 1051. - Campobasso 1052. - Termoli 1053. - Isernia 1054. - Caserta 1055. - Napoli 1056. - Roma 1057. - Lazio 1058. - Fiorentina 1059. - Inter 1060. - Juventus 1061. - Milan 1062. - Napoli 1063. - Venezia 1064. - Padova 1065. - Bari 1066. - Cagliari 1067. - Livorno 1068. - Sassuolo 1069. - Cremonese 1070. - Varese 1071. - Como 1072. - Mantova 1073. - Piacenza 1074. - Reggina 1075. - Spezia 1076. - Catania 1077. - Palermo 1078. - Messina 1079. - Trapani 1080. - Cosenza 1081. - Avellino 1082. - Benevento 1083. - Frosinone 1084. - Latina 1085. - Campobasso 1086. - Termoli 1087. - Isernia 1088. - Caserta 1089. - Napoli 1090. - Roma 1091. - Lazio 1092. - Fiorentina 1093. - Inter 1094. - Juventus 1095. - Milan 1096. - Napoli 1097. - Venezia 1098. - Padova 1099. - Bari 1100. - Cagliari 1101. - Livorno 1102. - Sassuolo 1103. - Cremonese 1104. - Varese 1105. - Como 1106. - Mantova 1107. - Piacenza 1108. - Reggina 1109. - Spezia 1110. - Catania 1111. - Palermo 1112. - Messina 1113. - Trapani 1114. - Cosenza 1115. - Avellino 1116. - Benevento 1117. - Frosinone 1118. - Latina 1119. - Campobasso 1120. - Termoli 1121. - Isernia 1122. - Caserta 1123. - Napoli 1124. - Roma 1125. - Lazio 1126. - Fiorentina 1127. - Inter 1128. - Juventus 1129. - Milan 1130. - Napoli 1131. - Venezia 1132. - Padova 1133. - Bari 1134. - Cagliari 1135. - Livorno 1136. - Sassuolo 1137. - Cremonese 1138. - Varese 1139. - Como 1140. - Mantova 1141. - Piacenza 1142. - Reggina 1143. - Spezia 1144. - Catania 1145. - Palermo 1146. - Messina 1147. - Trapani 1148. - Cosenza 1149. - Avellino 1150. - Benevento 1151. - Frosinone 1152. - Latina 1153. - Campobasso 1154. - Termoli 1155. - Isernia 1156. - Caserta 1157. - Napoli 1158. - Roma 1159. - Lazio 1160. - Fiorentina 1161. - Inter 1162. - Juventus 1163. - Milan 1164. - Napoli 1165. - Venezia 1166. - Padova 1167. - Bari 1168. - Cagliari 1169. - Livorno 1170. - Sassuolo 1171. - Cremonese 1172. - Varese 1173. - Como 1174. - Mantova 1175. - Piacenza 1176. - Reggina 1177. - Spezia 1178. - Catania 1179. - Palermo 1180. - Messina 1181. - Trapani 1182. - Cosenza 1183. - Avellino 1184. - Benevento 1185. - Frosinone 1186. - Latina 1187. - Campobasso 1188. - Termoli 1189. - Isernia 1190. - Caserta 1191. - Napoli 1192. - Roma 1193. - Lazio 1194. - Fiorentina 1195. - Inter 1196. - Juventus 1197. - Milan 1198. - Napoli 1199. - Venezia 1200. - Padova 1201. - Bari 1202. - Cagliari 1203. - Livorno 1204. - Sassuolo 1205. - Cremonese 1206. - Varese 1207. - Como 1208. - Mantova 1209. - Piacenza 1210. - Reggina 1211. - Spezia 1212. - Catania 1213. - Palermo 1214. - Messina 1215. - Trapani 1216. - Cosenza 1217. - Avellino 1218. - Benevento 1219. - Frosinone 1220. - Latina 1221. - Campobasso 1222. - Termoli 1223. - Isernia 1224. - Caserta 1225. - Napoli 1226. - Roma 1227. - Lazio 1228. - Fiorentina 1229. - Inter 1230. - Juventus 1231. - Milan 1232. - Napoli 1233. - Venezia 1234. - Padova 1235. - Bari 1236. - Cagliari 1237. - Livorno 1238. - Sassuolo 1239. - Cremonese 1240. - Varese 1241. - Como 1242. - Mantova 1243. - Piacenza 1244. - Reggina 1245. - Spezia 1246. - Catania 1247. - Palermo 1248. - Messina 1249. - Trapani 1250. - Cosenza 1251. - Avellino 1252. - Benevento 1253. - Frosinone 1254. - Latina 1255. - Campobasso 1256. - Termoli 1257. - Isernia 1258. - Caserta 1259. - Napoli 1260. - Roma 1261. - Lazio 1262. - Fiorentina 1263. - Inter 1264. - Juventus 1265. - Milan 1266. - Napoli 1267. - Venezia 1268. - Padova 1269. - Bari 1270. - Cagliari 1271. - Livorno 1272. - Sassuolo 1273. - Cremonese 1274. - Varese 1275. - Como 1276. - Mantova 1277. - Piacenza 1278. - Reggina 1279. - Spezia 1280. - Catania 1281. - Palermo 1282. - Messina 1283. - Trapani 1284. - Cosenza 1285. - Avellino 1286. - Benevento 1287. - Frosinone 1288. - Latina 1289. - Campobasso 1290. - Termoli 1291. - Isernia 1292. - Caserta 1293. - Napoli

IL CONGRESSO DEI PROFESSORI

di PASQUALE D'ABBIGLIO

Al Congresso di Pisa dello scorso anno non vi è stato, come era auspicabile, un dibattito ampio, con larga partecipazione dei delegati di base, sui problemi della scuola e del personale; il Congresso, anzi, non ha potuto neppure concludere i suoi lavori, perché ha dovuto rinviare al Consiglio nazionale, che si riunirà nei prossimi giorni a Roma, il suo atto più importante, l'approvazione degli ordini del giorno programmatici.

Il Congresso tuttavia ha trovato il modo di porre in rilievo alcune gravi esigenze della scuola statale, come l'inefficienza dell'attuale bilancio della pubblica istruzione, che non raggiunge neppure il 10 per cento del bilancio generale dello Stato, la mancanza di aule scolastiche, che costringe a doppi e triplici turni ed impedisce l'espansione della scuola statale in rapporto allo sviluppo della popolazione, il disordine organizzativo degli esami di stato, l'incontrollata speculazione della maggior parte delle attuali scuole parificate che, con la complicità del governo, esercitano la loro attività in contrasto con la Costituzione.

Con altrettanto calore i congressisti hanno espresso, fin dalla seduta inaugurale alla presenza del Ministro Segni, la volontà di veder finalmente riportata la normalità tra il personale con il nuovo stato giuridico e trattamento economico dei presidi e professori di ruolo e con la sistemazione organica dei professori non di ruolo, che sono quasi la metà del personale insegnante.

Si può dire che sulla constatazione delle esigenze della scuola e del personale vi è stata l'unanimità. Non altrettanto può dirsi a proposito dell'azione da sviluppare, anche con urgenza, per soddisfare le suddette esigenze. Di fronte alla corrente maggioritaria, ispirata dalla Democrazia cristiana e dall'Azione cattolica, che vorrebbe condurre l'azione su un piano burocratico-amministrativo, stanno le altre correnti che, invece, intendono impostare l'azione con un largo intervento della base per giungere ad una rapida soluzione di problemi che si stanno studiando da anni e che sono stati riconosciuti urgenti finché dal Ministro Segni, quando ha portato il suo saluto al Congresso di Pisa.

Questa differente impostazione è emersa chiara a proposito della richiesta della corrente democristiana di voler introdurre nello statuto una norma per rendere obbligatorio il referendum sulla proclamazione di sciopero. Come era da attendersi, la richiesta di modificare lo statuto è stata respinta dal Congresso per due ragioni: 1) perché il referendum obbligatorio (quello volontario non è escluso dallo Statuto) è un espediente per ritardare e frenare l'azione sindacale e per limitare l'uso del diritto di sciopero; 2) perché l'adozione del referendum obbligatorio, senza una necessaria obiettività da parte del sindacato, obiettivo della scuola media avrebbe dato al Governo un pretesto per giustificare il progetto di legge anticongiunturali del Ministro Ruffini. Si può ben dire che questa affermazione del Congresso è stata una vittoria della libertà e della democrazia nell'interesse di tutti i lavoratori.

Ma i democristiani non si sono dati per vinti ed hanno riproposto la medesima richiesta sotto forma di ordine del giorno da approvare, secondo loro, con maggioranza semplice. La mozione, però, è stata bloccata dalla corrente pregiudiziale, secondo la quale anche l'ordine del giorno sul referendum obbligatorio doveva essere approvato con la maggioranza qualificata dei due terzi. Alla nostra pregiudiziale, si sono associate altre minoranze abbandonando l'aula, sicché i democristiani sono rimasti soli (con il voto contrario dei missini) ad approvare in famiglia un ordine del giorno che, essendo contrario allo Statuto, non ha alcun valore, neppure di ordine morale. L'unità delle minoranze, nei confronti dell'atto di forza dei democristiani, nella salvaguardia della libertà sindacale, della integrità dello Statuto e del costume democratico, è un elemento positivo per l'abituale difesa degli interessi della scuola statale e del personale e per la rapida soluzione dei problemi indicati dal Congresso di Pisa.

Un altro fatto va sottolineato: l'insinuazione di un giornale conservatore di una probabile scissione del sindacato autonomo Scuola Media per la questione del referendum obbligatorio. E' evidente che il desiderio del governo è di vedere spezzato il sindacato per poter esercitare maggiore facilità e comodità i suoi

NOTIZIE DALL'INTERNO

QUADRI DI CLASSIFICAZIONE E NUOVE TABELLE DI STIPENDIO

Perché i 195 mila ferrovieri sciopereranno il tredici gennaio

Anche i funzionari hanno respinto le proposte dell'amministrazione

La data dello sciopero nazionale ferroviario ventiquattrore si sta approssimando. Entro dopodomani, anche la C.I.S.L. e gli altri due sindacati i quali hanno aderito allo sciopero riservandosi però di fissare la data, stabiliranno definitivamente la loro linea di condotta. Se gli ulteriori contatti con l'Amministrazione risulteranno vani, è prevedibile che si raggiunga la unanimità sulla data del 13 gennaio, data scelta dal P.U.I.L. e da uno dei sindacati autonomi. Quanto ai funzionari delle FF.SS., il loro sindacato ha inviato al Direttore Generale una lettera in cui dichiara che il progetto della Amministrazione

ripetiamo, della commissione paritetica facciano parte i più alti funzionari del Ministero e degli operai superano oggi di poco le 30-35.000 lire mensili, e alcune migliaia di lavoratori sono al di sotto persino di questa cifra. Il personale viaggiante — il quale svolge un servizio di cui è inutile sottolineare il peso e la responsabilità — arriva a 35-45 mila lire, con rare punte sulle 60.000 lire, ivi compreso il rimborso spese, le indennità dovute al disagio per le trasferte, ecc. E' chiaro che gran parte di questi compensi è assorbita dalle elevate spese incontrate dal ferroviere lonta-

giare. E' evidente, tra l'altro, che l'orario di lavoro di un ferroviere, oggi, comporta un logorismo fisico-psichico di ben diversa intensità di quel che non richiederebbe le stesse otto o quindici decine di anni addietro. Con treni a 120 chilometri l'ora e con la maggiore complicazione del traffico e dei segnali, il percorso compiuto nello stesso tempo è molto più lungo e la durata di attenzione è assai maggiore.

In tabella riportiamo, infine, alcuni confronti che mostrano come, a parità di qualifica, gli stipendi degli addetti alle FF.SS. siano oggi molto inferiori ai salari degli operai delle industrie private.

La data dello sciopero nazionale ferroviario ventiquattrore si sta approssimando. Entro dopodomani, anche la C.I.S.L. e gli altri due sindacati i quali hanno aderito allo sciopero riservandosi però di fissare la data, stabiliranno definitivamente la loro linea di condotta. Se gli ulteriori contatti con l'Amministrazione risulteranno vani, è prevedibile che si raggiunga la unanimità sulla data del 13 gennaio, data scelta dal P.U.I.L. e da uno dei sindacati autonomi. Quanto ai funzionari delle FF.SS., il loro sindacato ha inviato al Direttore Generale una lettera in cui dichiara che il progetto della Amministrazione

LE RICHIESTE DEI FERROVIERI

Personale degli uffici:	Stipendio mensile attuale	Incremento mensile richiesto dal SFI
Segretario	39.500	5.450
Alunno	40.500	3.950
Usciere capo	38.940	3.091
Inservente	33.000	1.115
Personale delle stazioni:		
Capo stazione	57.000	5.700
Sottocapo	51.000	5.100
Applicato	41.500	4.410
Manovratore capo	41.100	4.322
Deviatore capo	40.100	4.000
Manovratore	38.900	3.890
Deviatore	38.800	4.150
Personale dei treni:		
Controllore	50.800	6.400
Capo treno	48.100	6.380
Conduttore	40.500	5.500
Frenatore	38.500	4.600
Personale di macchina:		
Macchinista	52.000	6.870
Alto macchinista	44.500	5.720
Personale tecnico e operaio:		
Operaio specializzato	40.100	5.980
Operaio qualificato	38.500	5.570
Operaio comune	36.000	4.490
Personale di linea:		
Capo squadra	39.350	5.420
Operaio armamento	38.900	4.550
Personale di manovalanza:		
Manovale specializzato	35.640	4.125
Manovale	34.650	3.140

CONFRONTO TRA GLI ADDETTI ALLE FF. SS. E OPERAI DI PARI QUALIFICA DIPENDENTI DA IMPRESE PRIVATE

	Stipendio mensile attuale	Incremento richiesto
Operaio 1. classe FF.SS.	40.770	5.450
Operaio specializzato metallurgico	51.740	5.450
Operaio FF.SS.	39.450	3.950
Operaio qualificato metallurgico	46.160	3.950
Operaio 1. classe FF.SS. addetto impianti elettr.	40.005	4.005
Operaio specializzato elettricista	48.065	4.005
Operaio FF.SS. addetto impianti elettrici	38.045	3.045
Operaio qualificato aziende elettriche	41.465	3.045

sui nuovi quadri di classificazione non può essere accolta. Il motivo non tiene conto né delle conclusioni cui pervenne a suo tempo la commissione paritetica presieduta dal sottosegretario Mattearella, né delle richieste avanzate dalla rivalutazione degli stipendi.

L'unità d'azione nella prossima lotta che i 195.000 ferrovieri italiani si apprestano ad affrontare, si delinea perciò complessiva.

Nella commissione paritetica, composta dai rappresentanti dei vari sindacati e dai più alti funzionari del Ministero dei Trasporti, era stata unanimemente riconosciuta la necessità di rendere l'ordinamento gerarchico dei ferrovieri indipendente dalla gerarchia statale. Questo sganciamento porrebbe termine al pregiudizio legemini introdotto dal fascismo nel 1925, e consentirebbe all'Amministrazione ferroviaria di funzionare con la snellezza e l'autonomia necessaria ad una grande azienda moderna. Lo sganciamento eliminerebbe inoltre alcune esenzioni di trattamento oggi esistenti. Di tutto ciò non esiste più traccia nel progetto proposto dalla Amministrazione, il quale peggiora perfino le situazioni di alcune categorie e gruppi di personale.

Accanto al profondo malcontento del personale, la nuova classificazione del direttore generale e dei relativi sistemi di promozione, vivissima indignazione hanno suscitato nella categoria le tabelle di stipendio proposte. Per rendersi conto di quanto tali tabelle siano inaccettabili basti dire che esse:

comporterebbero, secondo i calcoli ufficiali, un aumento del 10 per cento dei redditi dei miliardi, ossia meno di un decimo delle richieste minime avanzate dal personale. Tali richieste erano ben lungi dall'essere esagerate, come si può constatare dalla rivalutazione dei redditi delle FF.SS. Si limitavano a riparare ad alcune delle ingiustizie compiute ai danni dei ferrovieri allorché furono varati gli ordinamenti fittizi aumenti, gli stipendi (luglio 1951) nonché a compensare il personale della riduzione del potere d'acquisto del gr. VIII e il gr. IX del 1951 e del gr. X del 1952.

Pubblichiamo in tabella (a titolo di indicazione) alcuni dei attuali stipendi dei ferrovieri e gli aumenti richiesti dal S.F.I. Non ci è possibile pubblicare, come confronto, gli aumenti offerti dall'Amministrazione, in quanto essi sono assolutamente irrisori — ritocchi varianti tra le 1000 e le 500 lire — per il personale complessivo. Il gr. VIII e il gr. IX, e sono addirittura inesistenti per tutti gli impiegati e per tutti i lavoratori dell'VIII grado in su. Le tabelle ministeriali ignorano inoltre che nella commissione paritetica era stato raggiunto il pieno accordo sul congelamento nello stipendio di tutte le voci fisse e di alcune voci variabili, ad eccezione del solo della famiglia. Per di più, il livello del compenso è strettamente legato al numero di ore che il lavoratore presta, e ciò spinge all'intensificazione dello sforzo e al superaffaticamento, con conseguenze che sono facili immaginare.

Scoperta una centrale di falsificatori di assegni

FIRENZE, 1. — La polizia ha in corso attivissime indagini per individuare la scoperta di una organizzazione crimi-

nosa diretta all'alterazione delle cifre di assegni bancari. Le indagini hanno avuto inizio giorni or sono quando la sede del Banco di Napoli a Firenze, inviava alla Questura un assegno emesso dall'agenzia n. 2 di Milano del Banco stesso in favore di tale Enzo Montini, e alterato nella cifra da L. 3.000 a lire 310.000. Tale assegno era stato rimesso per incasso alla sede di Firenze del Banco di Napoli dalla succursale del Credito Italiano di Pistoia. Il dirigente della Polizia giudiziaria incaricava alcuni suoi dipendenti di recarsi a Milano dove potevano stabilire che le firme delle varie girate a tergo dell'assegno riflettevano nominativi fittizi o erano apocriefe. Gli investigatori accertavano anche che il 27 dicembre, alla succursale di Milano si era presentata una donna che aveva chiesto l'emissione di due vaglia cambiari di L. 3.000 ciascuno, a favore di due settimanali.

UNA SENTENZA DI ODIIO CONTRO I LAVORATORI

Le Assise di Trani condannano l'innocente De Nino all'ergastolo

Anche il provocatore Zingarelli e il Cataldo condannati alla stessa pena - Assennato ricorre in Appello

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRANI, 1. — Dopo tre ore e mezza di camera di consiglio, la Corte di Assise di Trani, presieduta dal presidente Zingarelli, ha pronunciato una incredibile sentenza di condanna all'ergastolo del povero De Nino, e dei suoi complici Zingarelli e Cataldo. La sentenza è stata pronunciata in un'aula di corteo, con un'atmosfera di odio e di vendetta.

La pena dell'ergastolo è stata inflitta al povero De Nino, che era stato accusato di aver ucciso il signor Cataldo, uccidendo la signora Teresa Laura Rinaldi.

Il bieco odio anticomunista, sulla base del quale era stato istituito questo processo, ha condotto i giudici della Corte all'adozione di una sentenza che è stata inflitta al povero De Nino, che era stato accusato di aver ucciso il signor Cataldo, uccidendo la signora Teresa Laura Rinaldi.

noil avvicinato subito dopo la

inizia sentenza, ci ha assicu-

rata che la difesa di De Nino

provvederà subito ad avanzare

la richiesta di appello.

CARLO FRANGUILLA

Capodanno di lotta

alla Nebiolo occupata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORINO, 1. — La notte dell'ultimo dell'anno è stata una notte di lotte e di scontri. In tutta la città di Torino, occupata dalle maestranze ormai da circa 40 giorni. Come è noto la direzione di questa importante azienda torinese ha disertato il suo posto dopo aver annunciato la licenziamento di tutti gli operai delle sezioni produttive di

macchine tessili; per impe-

dire il definitivo smantellamento e per difendere il proprio

lavoro le maestranze hanno immediatamente pres-

tato gli stabilimenti di Rivoli e di Regina proseguendo la

produzione senza percepire salario, sostenuti dalla popo-

lazione solidaria della popolazione.

Nella tradizionale vigilia

della notte di San Silvestro e

nella giornata di Capodanno

hanno continuato le lotte. In

tutta la città di Torino, occupata dalle maestranze ormai da circa 40 giorni. Come è noto la direzione di questa importante azienda torinese ha disertato il suo posto dopo aver annunciato la licenziamento di tutti gli operai delle sezioni produttive di

macchine tessili; per impe-

dire il definitivo smantellamento e per difendere il proprio

lavoro le maestranze hanno immediatamente pres-

tato gli stabilimenti di Rivoli e di Regina proseguendo la

produzione senza percepire salario, sostenuti dalla popo-

lazione solidaria della popolazione.

Nella tradizionale vigilia

della notte di San Silvestro e

nella giornata di Capodanno

hanno continuato le lotte. In

tutta la città di Torino, occupata dalle maestranze ormai da circa 40 giorni. Come è noto la direzione di questa importante azienda torinese ha disertato il suo posto dopo aver annunciato la licenziamento di tutti gli operai delle sezioni produttive di

macchine tessili; per impe-

dire il definitivo smantellamento e per difendere il proprio

lavoro le maestranze hanno immediatamente pres-

tato gli stabilimenti di Rivoli e di Regina proseguendo la

produzione senza percepire salario, sostenuti dalla popo-

lazione solidaria della popolazione.

Nella tradizionale vigilia

della notte di San Silvestro e

nella giornata di Capodanno

hanno continuato le lotte. In

tutta la città di Torino, occupata dalle maestranze ormai da circa 40 giorni. Come è noto la direzione di questa importante azienda torinese ha disertato il suo posto dopo aver annunciato la licenziamento di tutti gli operai delle sezioni produttive di

macchine tessili; per impe-

dire il definitivo smantellamento e per difendere il proprio

lavoro le maestranze hanno immediatamente pres-

tato gli stabilimenti di Rivoli e di Regina proseguendo la

produzione senza percepire salario, sostenuti dalla popo-

lazione solidaria della popolazione.

Nella tradizionale vigilia

della notte di San Silvestro e

nella giornata di Capodanno

hanno continuato le lotte. In

tutta la città di Torino, occupata dalle maestranze ormai da circa 40 giorni. Come è noto la direzione di questa importante azienda torinese ha disertato il suo posto dopo aver annunciato la licenziamento di tutti gli operai delle sezioni produttive di

macchine tessili; per impe-

dire il definitivo smantellamento e per difendere il proprio

lavoro le maestranze hanno immediatamente pres-

tato gli stabilimenti di Rivoli e di Regina proseguendo la

produzione senza percepire salario, sostenuti dalla popo-

lazione solidaria della popolazione.

Nella tradizionale vigilia

della notte di San Silvestro e

nella giornata di Capodanno

hanno continuato le lotte. In

tutta la città di Torino, occupata dalle maestranze ormai da circa 40 giorni. Come è noto la direzione di questa importante azienda torinese ha disertato il suo posto dopo aver annunciato la licenziamento di tutti gli operai delle sezioni produttive di

macchine tessili; per impe-

dire il definitivo smantellamento e per difendere il proprio

lavoro le maestranze hanno immediatamente pres-

tato gli stabilimenti di Rivoli e di Regina proseguendo la

produzione senza percepire salario, sostenuti dalla popo-

lazione solidaria della popolazione.

Nella tradizionale vigilia

della notte di San Silvestro e

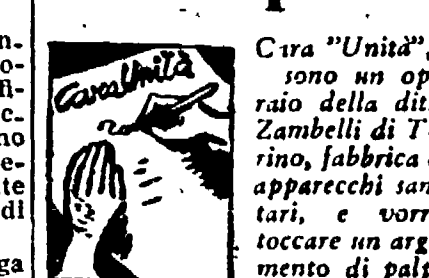
nella giornata di Capodanno

hanno continuato le lotte. In

tutta la città di Torino, occupata dalle maestranze ormai da circa 40 giorni. Come è noto la direzione di questa importante azienda torinese ha disertato il suo posto dopo aver annunciato la licenziamento di tutti gli operai delle sezioni produttive di

La voce dei lettori

La produzione dei polmoni di acciaio e il colpevole disinteresse del governo



Cura "Unità".

fabbrica dell'unico "polmone

di acciaio" disponibile. L'appar-

ecchio, dunque, prima della

spedizione, alcune modifiche

sarebbero necessarie dalla particolare

applicazione a cui era destinato.

Ebbene, l'angosciosa domanda che

i tecnici e gli operai specializzati

incarnano della messa a punto

dell'apparecchio, si potesse allora

la questione: « giungerà in tempo »?

Legittimo. L'interrogativo di

questi lavoratori che hanno co-

scienza di rendere un grande ser-

vizio all'umanità con la loro ope-

ra; però io chiedo se prima di

quella non sia necessario por-

re un'altra domanda: perché in pie-

no secolo di progresso, di evolu-

zione scientifica, si è costretti ad

aspettare un mezzo secolo di

salutare la vita di tanti bambini

giungendo da tanto lontano?

E qui il discorso necessariamente

si fa più ampio: la verità è

che nel nostro Paese un governo

che ai reali interessi della popo-

lazione ha abbandonato appun-

to ogni iniziativa che sia utile sul

piano sociale, nel tentativo di

sperare e magari credere di

vincere, è un solo apparecchio, per

cui il medico si trova in un

drammatico dilemma: sacrificare

una vita di bimbi a favore dell'altro

o viceversa? Furono intro-

dotto tutti e due nell'apparecchio

ma non bastò: uno dei bimbi

morì.

Ancora prima, qualche mese

fa, nella zona di Siena scoppiò

un'epidemia di poliomielite e le

autorità mediche locali richiesero

l'immediato invio dalla nostra

fabbrica dell'unico "polmone

di acciaio" disponibile. L'appar-

ecchio, dunque, prima della

spedizione, alcune modifiche

sarebbero necessarie dalla particolare

applicazione a cui era destinato.

Ebbene, l'angosciosa domanda che

i tecnici e gli operai specializzati

incarnano della messa a punto

dell'apparecchio, si potesse allora

la questione: « giungerà in tempo »?

Legittimo. L'interrogativo di

questi lavoratori che hanno co-

scienza di rendere un grande ser-

vizio all'umanità con la loro ope-

ra; però io chiedo se prima di

quella non sia necessario por-

re un'altra domanda: perché in pie-

no secolo di progresso, di evolu-

zione scientifica, si è costretti ad

aspettare un mezzo secolo di

salutare la vita di tanti bambini

giungendo da tanto lontano?

E qui il discorso necessariamente

si fa più ampio: la verità è

che nel nostro Paese un governo

che ai reali interessi della popo-

lazione ha abbandonato appun-

to ogni iniziativa che sia utile sul

piano sociale, nel tentativo di

sperare e magari credere di

vincere, è un solo apparecchio, per

cui il medico si trova in un

drammatico dilemma: sacrificare

una vita di bimbi a favore dell'altro

o viceversa? Furono intro-

dotto tutti e due nell'apparecchio

ma non bastò: uno dei bimbi

morì.

Cura "Unità".

fabbrica dell'unico "polmone

di acciaio" disponibile. L'appar-

ecchio, dunque, prima della

